

INTERPELLANZA

Ti...cinesi in comitiva

del 5 giugno 2007

Alle 13.00 odierne un treno parte con destinazione Milano da dove un aereo parte verso Parigi per poi girare la fusoliera in direzione di Shanghai. L'aereo trasporta una folta e si suppone qualificata delegazione di ticinesi provenienti dall'Amministrazione cantonale, tra cui il Cancelliere dello Stato Giampiero Gianella, Marco Jermini, Arnoldo Coduri, per non nominarne che alcuni. Assieme a loro viaggiano un rappresentante di Ticinoturismo (Fabio Amadò) e uno della Fondazione Cardiocentro. Pare, a onor del vero, che insieme alla delegazione ufficiale si sposti pure qualche parente.

Tale robusta rappresentanza (una quindicina di persone) si unirà a una schiera altrettanto folta di rappresentanti della Città di Lugano. Insieme i due gruppi costituiranno un cospicuo drappello di ticinesi che parteciperà a una fiera di Shanghai, le cui ricadute sull'economia ticinese saranno senza dubbio di portata epocale. La permanenza nel grande paese asiatico dovrebbe durare una settimana.

In conseguenza di quanto sopra, e senza voler necessariamente mettere in discussione l'opportunità di questa gita fuori porta, mi permetto di chiedere al lodevole Consiglio di Stato quanto segue:

1. quanto costa questo viaggio al contribuente ticinese?
2. Quali sono i criteri alla base della scelta della delegazione? Ci sono privati che accompagnano la "delegazione ufficiale"? A che titolo? Chi copre i loro costi?
3. Cosa si propone il Consiglio di Stato con questo viaggio?
4. Quali indicatori ha previsto per monitorare il risultato del viaggio e metterlo in rapporto con l'investimento?
5. La Cina è un nuovo mercato strategico di riferimento del Canton Ticino? In base a quale criterio di programmazione economica?

Sergio Savoia